Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Giovedì 24 Settembre — Numero 225

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **38**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 386 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il prefetto di Bergamo ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità, sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopra menzionate, le porzioni di territorio della provincia di Bergamo distinte come risulta dall'elenco che segue facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Treviso, addì 1° settembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO delle zone malariche esistenti in provincia di Bergamo con la indicazione dei relativi confini territoriali.

1ª Zona — Comuni di Fara Olivana-Isso-Barbata e Fontanella.

I limiti della zona malarica sono i seguenti:

A nord strada provinciale Milano-Brescia, dal confine fra Bergamo e Cremona poco dopo la cascina Bettola situata in territorio di Castel Gabbiano, fino al confine est del mappale 203 di Fara Olivana; questo confine, e quindi parte di quello sud dei mappali 183 e 206 stesso Comune; poscia un tratto della strada consorziale detta ai Prati, e quindi quella detta della Cascina Superba fino alla strada detta ai Prati Cremonesi, che segue fino a riprendere la suddetta strada provinciale Milano-Brescia.

Continua per questa strada fino all'incontro della comunale da Covo a Barbata che segue fino a Barbata; quindi la comunale da Barbata a Fontanella fino al suo incontro col confine fra Barbata e Antegrante e Fontanella e poscia quest'ultimo fino ad incontrare il confine fra Antegnate e Calcio.

All'est, sud ed ovest il confine fra il Comune di Fontanella e quelli di Calcio, Pumenengo e Torre Pallavicina fino al confine fra Bergamo e Cremona, che dopo aver limitato ad est la zona malarica ancora per 2 km. circa, la limita poi totalmente a sud e ad ovest fino a riprendere il punto di partenza sulla provinciale Milano-Brescia poco dopo la cascina Bettola in territorio di Castel Gabbiano.

2ª Zona — Comuni di Ranzanico-Endine e Pian Gaiano.

La zona malarica ha i seguenti confini:

A nord strada nazionale detta del Tonale dal mappale 400 del Comune di Ranzanico fino all'incontro colla comunale di Pian Gaiano.

Ad est la strada comunale sopracitata fino al confino fra Endine e Pian Gaiano.

A sud strada comunale che fa seguito e mantenendosi per breve tratto sul confine suddetto, va poi alla frazione Figadelli di Pian Gaiano fino al confine fra Pian Gaiano e Monasterolo.

Ad ovest lo specchio d'acqua del lago d'Endine, detto confine fra Pian Gaiano e Monesterolo ed il mappale 400 di Ranzanico.

Oltre ai terreni compresi fra i confini suddescritti fanno parte di questa zona i mappali 386, 385, 247, 937, 1122 del Comune di Ranzanico appartenenti all'opificio detto Fontanile, i mappali 1542 1543, 1802, 1541 del Comune di Endine a monte e contigui, come quelli di Ranzanico, alla strada nazionale del Tonale, nonchè i rimanenti mappali della frazione Figadelli del Comune di Pian Gaiano posti a monte della strada comunale limitante a sud la zona malarica.

3ª. Zona — Comuni di Costa Volpino e Rogno (Censuarii di Volpino — Costa superiore — Castello con S. Vigilio e Rogno).

La zona malarica ha i seguenti confini:

A sud Specchio d'acqua del lago d'Isco.

Ad est e nord confine fra le provincie di Bergamo e Brescia.

Ad ovest strada nazionale detta del Tonale.

Alla zona così delimitata sono da aggiungersi:

Il mappale 1970 di Volpino Costa inferiore ed i mappali 492 - 495 - 494 di Castello con S. Vigilio posti tutti a monte della strada nazionale del Tonale.

E dalla medesima sono per contro da escludersi i mappali di Rogno che, pur trovandosi a valle della strada nazionale, fanno parte del centro abitato del suddetto Comune.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
G. ZANARDELLI.

Il Numero **387** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Visti i Regi decreti in data 11 luglio 1889, n: 6771, serie 3ª, e 24 novembre 1898, n. 477;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La sede del Nostro Consolato nel Canton Ticino è trasferita da Bellinzona a Lugano a decorrere dal 1° ottobre 1903.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Treviso, addì 5 settembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **CCCLIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto Reale in data 6 aprile 1899, n. CV, (Parte supplementare) col quale era conferita la qualità di Ente morale alla Società Italiana di beneficenza in Cairo (Egitto) e veniva approvato lo statuto della Società stessa;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei soci in data 3 maggio 1903 circa alcune modificazioni da introdursi nello statuto sociale:

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le seguenti modificazioni allo statuto della Società italiana di beneficenza in Cairo.

Art. 7. — Le assistenze di che all'articolo 3 sono prestate ai soli italiani indigenti o bisognosi.

Art. 8. — Il R. Console d'Italia in Cairo, rappresenta il Governo nell'esercizio del patrocinio di cui è parola all'articolo 2 e per gli effetti della costituzione in ente morale. Egli è presidente perpetuo della Società ed in tale qualità presiede le adunanze dell'assemblea generale dei soci con voto deliberativo, ed, ogni qual volta lo crede, presiede le sedute della Giunta amministrativa con voto consultivo.

Art. 19. — La Società è amministrata da una giunta che si compone di 11 membri, dei quali sei sono eletti dall'assemblea generale dei soci a maggioranza di voti, e cinque sono nominati dal R. Governo italiano scelti fra i soci eleggibili.

Art. 22. — (Soppresso).

Art. 25. — La Giunta amministrativa elegge nel suo seno, a maggioranza di voti ed a scrutinio segreto, il presidente, il vice presidente, il cassiere ed il segretario. Nomina, inoltre, annualmente uno o più dei suoi membri come preposti ai servizi di cui all'art. 3.

Art. 26. — Al R. Console Presidente spetta la direzione generale della Società.

Il Presidente della Giunta Amministrativa la rappresenta e ne presiede le sedute, sempre quando esse non siano presiedute dal R. Console.

Il Vice Presidente sostituisce, in caso d'impedimento, il Presidente.

Il cassiere cura il movimento dei fondi sociali.

Il segretario redige i processi verbali delle assemblee generali dei soci, delle sedute della Giunta, controfirma tutti gli atti sociali firmati dal Presidente, tiene la corrispondenza e l'archivio.

Art. 27. — Le deliberazioni della Giunta Amministrativa sono prese a maggioranza di voti; in caso di parità di voti la proposta s'intende respinta.

Le lettere di convocazione devono indicare l'ordine del giorno; nessuna deliberazione potrà essere presa, se non sono presenti alla seduta almeno quattro membri votanti della Giunta.

Art. 30. — (Soppresso).

Art. 31. — Il presente statuto sarà sottoposto all'approvazione del R. Governo e non potrà esser modificato che in assemblea generale ordinaria.

Ogni modificazione dovrà esser sottoposta all'approvazione del R. Governo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 13 agosto 1903.

VITTORIO EMANUELE.

E. Morin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a cadauno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCLX (Dato a Treviso, il 4 settembre 1903), col quale la Fondazione dott. cav. Antonio Pancrazio ed il Fondo di soccorso pei bambini poveri degenti nello Spedale civile di Venezia vengono eretti in enti morali e ne vengono approvati gli statuti organici.

N. CCCLXI (Dato a Treviso, il 4 settembre 1903), col quale l'Asilo infantile « 4 luglio 1866 » in Vezza d'Oglio (Brescia) viene eretto in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CCCLXII (Dato a Treviso, il 6 settembre 1903), col quale il legato Andrea Casati, istituito a favore dei carcerati di Milano, è trasformato in una fondazione per i liberati dal carcere e l'amministrazione di siffatta fondazione viene unitamente a quella della fondazione Lotteri affidata alla società di patronato per gli adulti liberati dal carcere, esistente in Milano.

N. CCCLXIII (Dato a Treviso, il 6 settembre 1903), col quale il patrimonio della Confraternita del SS. Sacramento e Rosario di Castel Gandolfo (Roma), è trasformato a scopo di beneficenza, per erogarne le rendite, dedotta l'annua somma di L. 175, da corrispondersi alla Confraternita per l'adempimento di oneri di culto, in sussidi di vitto agli infermi, di danaro e vestiario ai poveri in genere, ed in sussidi per baliatico; e col quale altresì il patrimonio, come sopra trasformato, viene concentrato nella Congregazione di carità del luogo.

N. CCCLXIV (Dato a Treviso, il 6 settembre 1903), col quale il legato disposto dal sacerdote Domenico Antonio Murà per la fondazione di un Ospedale nel Comune di Parabita (Lecce) è eretto in Ente morale, se ne affida l'amministrazione alla Congregazione di carità di detto luogo e lo scopo di esso è trasformato in quello di soccorrere gli ammalati poveri a domicilio con medicine e sussidi, sia in danaro che in alimenti.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato* interim *per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 settembre 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Calitri (Avellino).*

Sire!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, col quale vengono prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario per la straordinaria amministrazione del Comune di Calitri.

Siffatta proroga è necessaria perchè solo da poco tempo è entrata in una fase risolutiva la importante questione demaniale che fu una delle cause principali dello scioglimento di quel Consiglio comunale, questione che, per varie divergenze e riluttanze fra gli interessati maggiorenti del paese assai difficilmente potrebbe essere risoluta da un'ordinaria amministrazione.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Calitri, in provincia di Avellino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Calitri è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a S. Giacomo di Entraque, addì 13 settembre 1903

VITTORIO EMANUELE.

Zanardelli.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 24 agosto 1903:

De Maria cav. Luigi, tenente generale ispettore d'artiglieria da costa e da fortezza, collocato in posizione ausiliaria.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 30 agosto 1903:

Chapperon cav. Alessio, tenente colonnello, nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 24 agosto 1903:

Millo dei conti di Casalgiate nobile Vittorio, id. in aspettativa, richiamato in servizio 2 granatieri.

Fonte Roberto, id. in aspettativa, richiamato in servizio 19 fanteria.

Abignente Giuseppe, capitano in aspettativa, richiamato in servizio 12 fanteria.

Balsamo-Crivelli Lorenzo, id. in aspettativa, richiamato in servizio 25 fanteria.

Con R. decreto del 30 agosto 1903:

Lanza Paolo, tenente 1° bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 1° settembre 1903:

Garavaglia Manfredo, capitano 54 fanteria, collocato in aspettativa.

Poli-Guerrini Cesare, tenente 62 id., id. id.

Pellegrinelli Ettore, id. 31 id., id. id. per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 7 settembre 1903:

I sottonominati sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare e gli allievi del 2° anno di corso della scuola stessa, sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria ed assegnati al reggimento a ciascuno indicato:

Ortolani Alfredo, 45 fanteria — Toni Renzo, 72 id. — Ferrero Carlo, 3 alpini — Vernè Vittorio, 74 fanteria — Somma Umberto, 4 id. — Garzi Aristide, 45 id. — Marcelli Umberto, 17 id. — Saladino Amleto, 2 granatieri — Priolo Francesco di Paola, 8 bersaglieri — Gucci Renzo, 71 fanteria — Broise Rodolfo, 5 id. — Stroppa Francesco, 53 id. — Carrozza Amatore, 1° id. — Ascari Geminiano, 16 id. — Tumino Gabriele, 19 id. — Brandi Antonio, 57 id. — Chiappi Armellini, 89 id. — Pattoni Aldo, 4 alpini — Panizzi Achille, 15 fanteria — Zaccarini Gualtiero, 43 id. — Broglia Enrico, 67 id. — Gerbaldi Gerbaldo, 12 id. — Maestrelli Pietro, 42 id. — Sansoni Raffaello, 7 alpini — Brocco Lorenzo, 32 fanteria — Mercalli Camillo, 16 id. — Adorni Luigi, 11 bersaglieri — Niccolini Gio. Battista, 40 fanteria — Iaricci Alfredo, 46 id. — Chiapparo Giovanni, 20 id. — Agnese Leopoldo, 51 id. — Brigidi Alfonso, 4 id.

Troiani Ettore, 84 id. — Barreca Riccardo, 84 id. — Donati Italo, 9 id. — Simone Stefano, 11 id. — Sacchetta Adolfo, 2 bersaglieri — Virgilio Amedeo, 11 fanteria — De Stefanis Savino, 25 id. — Camussi Giulio, 25 id. — Zadotti Ennio, 93 id. — Robotti Matteo, 29 id. — Pulvirenti Francesco, 6 id. — Ricciulli Alfonso, 50 id. — Muzzolon Addone, 1° id. — Del Noce Eugenio, 83 id. — Manzo Ignazio, 67 id. — Cesari Giulio, 20 id. — Bambara Domenico, 92 id. — Valtancoli Giulio, 1° granatieri — Moscati Ettore, 42 fanteria — Racca Carlo, 2 bersaglieri — Crova Giuseppe, 72 fanteria — Ciatto Spartaco, 42 id. — Manzoni Cesare, 32 id. — Contestabile Carlo, 94 id. — Gennari Umberto, 56 id. — Portaccio Alcide, 88 id. — Ferraro Carlo, 80 id. — Marrubini Gilberto, 64 id. — Giacca Emilio, 36 id. — Malagola Enrico, 22 id. — De Rada Leopoldo, 58 id. — Ianni Vincenzo, 20 id. — Barro Matteo, 5 alpini — Marantonio Alfredo, 86 fanteria.

Ceccarelli Alberto, 22 fanteria — Nicolini Salvatore, 19 id. — Gadani Attilio, 81 id. — Bracco Carlo, 54 id. — De Marchi Arnaldo, 77 id. — De Fraia Nicola, 58 id. — Nacci Arnaldo, 56 id. — Montessori Carlo, 5 bersaglieri — Ariotti Evasio, 29 fanteria — Guazzaroni Giangastone 94 id. — Giolitti Enrico, 77 id. — Giorgi Giorgio, 82 id. Caracciolo Ottavio, 84 id. Fontana Oreste, 44 id. — Defraja Gavino, 75 id. — Lacroix Vittorio, 75 id. — Bollea Carlo, 1° alpini — Suino Giovanni, 76 fanteria — Beraudi Giovanni 25 id. — Montanaro Carlo, 71 id. — Puma Giacomo 38 id. — Iavicoli Raffaele, 58 id. — Bettini Giulio, 62 id. — Scoppetta Carlo, 3 id. — Anglois Federico, 94 id. — Maggiani Pietro, 63 id. — Landi Ettore, 41 id. — Stasi Ferdinando, 93 id. — Ferraro Gustavo, 7 id. — Fenoglietto Federico, 60 id.

Battisti Marcello, 52 id. — Demichelis Attilio, 2 id. — Ponzoni Angelo, 5 alpini — Pozzo Mario, 53 fanteria — Vaschetto Angelo, 4 bersaglieri — De Castiglioni Massimo, 76 fanteria — Spada Antonio, 13 id. — Bolla Giovanni, 3 id. — Cortiana Ranieri, 1° id. — Oppizzi Pietro, 4 bersaglieri — Bertello Gerolamo, 2 fanteria — Santoni Rugiu Giovanni Angelo 28 id. — Femi Aurelio, 27 id. — Olmi Ulisse, 63 id. — Sani Ugo, 23 id. — Giannola Umberto, 82 id. — Elena Vittorio Emanuele, 7 id. — Del Curto Pietro, 50 id. — Cherici Andrea, 7 bersaglieri — Marzocchi Mario, 87 fanteria — Andreoli Americo, 82 id. — Del Giudice Giacomino, 27 id. — Kerbaker Ernesto, 37 id. — Scalfaro Ercolino, 94 id. — Marchesi Luigi, 68 id. — Epifania Alfredo, 11 bersaglieri — Lanari Angelo, 55 fanteria — Galluzzi Mario, 50 id.

Lodi Ezio, 87 id. — Berio Virginio, 77 id. — Mazzei Lapo 9 id. — Tartarini Antonio, 77 id. — Abbatecola Raffaele, 8 id. — Roncati Amato, 65 id. — Amendola Adalgiso, 24 id. — De Simeonibus Luigi, 34 id. — Juglaris Nicolò, 91 id. — Della Chiesa Di Cervignasco Alberto, 60 id. — Banzano Augusto, 61 id. — Roversi Luigi, 72 id. — Fulgeri Livio, 72 id. — Miani Emilio 4 bersaglieri — Cubeddu Luigi, 23 fanteria — Gazzera Mario, 31 id. — Moauro Giuseppe, 8 id. — Bianchetti Giuseppe, 30 id. — Romanelli Umberto, 5 id. — Sanna Salvatore, 92 id. — Villa Vincenzo, 68 id. — Allora Alessandro, 64 id. — Pojaghi Alessandro, 7 bersaglieri — Melegari Carlo, 85 fanteria — Marotta Antonio, 81 id. — Meoli Attilio, 24 id. — Riva Lorenzo, 86 id. — Marsili Angelo, 71 id — Romano Francesco, 28 id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell' 11 agosto 1903:

Corti Michele, capitano reggimento cavalleria di Padova (aiutante maggiore in 1ª), collocato in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 7 settembre 1903:

I sottonominati sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare e i seguenti allievi della scuola stessa, sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria ed assegnati al reggimento a ciascuno indicato.

Bessero Pietro, reggimento lancieri di Novara.
Fettarappa Carlo. id. cavalleggeri di Alessandria.
Vecci di Castelletto Giuseppe, id. lancieri di Firenze.
Giriodi di Monastero Cesare, id. id. di Novara.
Bortolani Umberto, id. Nizza cavalleria.
Cantoni Marca Girolamo. id. cavalleggeri di Catania.
Santini Lorenzo, id. id. Umberto I.
Ravicchio di Vallo Adolfo, id. id. di Caserta.
Urga Pietro, id. id. di Padova.
Ettorre Alessandro, id. id. di Padova.
Lamba Doria Vittorio, id. id. di Catania.
Luigi Gnido, id. id. di Saluzzo.
Protani Gaetano, id. lancieri di Novara.
Romagnoli Rinaldo, id. cavalleggeri di Lucca.
Vannuccini Lorenzo, id. lancieri di Firenze.

Silvano Ernesto, reggimento cavalleggeri di Piacenza.
Volpini Giovanni Battista, id. id. di Lodi.
Scribani Rossi Alberto, id. Piemonte Reale cavalleria.
Riccardi di Netro Tomaso, id. cavalleggeri di Catania.
Lampugnani Raul, id. Savoia cavalleria.
Cellario Giorgio, id. lancieri Vittorio Emanuele II.
Ricciardi Antonio, id. cavalleggeri di Foggia.
Parvopassu Giuseppe, id. id. Guide.
Migliardi Giovanni, id. lancieri di Milano.
Curato Corradino, id. id. Vittorio Emanuele II.
Gabutti di Bestagno Roberto, id. Nizza cavalleria.
Vaccari Goffredo, id. lancieri di Aosta.
Palumbo Antonio, id. cavalleggeri di Saluzzo.
Ramognini Alberto, id. id. di Roma.
Kingsland Alberto, id. lancieri Vittorio Emanuele II.
Orsini Adolfo, id. cavalleggeri Umberto I.
Curioni Giuseppe, id. id. di Saluzzo.
Ferraris Ugo, id. lancieri di Montebello.
Bolognesi Orazio, id. cavalleggeri di Vicenza.
Chiapirone Ferdinando, id. id. di Lodi.
Caputo Carlo, id. id. di Monferrato.
Capacci Vincenzo, id. id. di Vicenza.
Reina Carlo, id. Genova cavalleria.
Malaspina Azzolino, id. Genova id.
Lampertico Fedele, id. Genova id.
Sarri Lorenzo, id. lancieri di Aosta.
Bacci Enrico, id. id. di Aosta.
Ronchi Giulio, id. cavavalleggeri di Vicenza.
Vaccaneo Alessandro, id. id. di Piacenza.
Fiorelli Bianco, id. id. id. di Vicenza.
Camossi Giulio, id. lancieri di Aosta.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 30 agosto 1903:

Leone cav. Giovanni, maggiore laboratorio pirotecnico Bologna — Memeo Michele, tenente id. id. Capua — Barbieri Palmieri Giuseppe, id. 4 artiglieria campagna (treno), collocati in aspettativa.

Tedeschi Giuseppe, id. id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 7 settembre 1903:

I sottonotati sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti nell'arma d'artiglieria ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato.

Grevi Ferdinando, 14 artiglieria campagna.
Cavalli Giuseppe, 14 id. id.
Ricagno Alessandro, 2 id. fortezza.
Eccheli Verio, 2 id. id.
Bassi Ugo, 14 id. campagna.
Casarotti Emilio, brigata artiglieria montagna Veneto.
Enrichi Arminio, 15 artiglieria campagna.
Ciccioli Odo, 16 id id.
Ducci Cammillo, 18 id. id.
Paroni Carlo, 23 id. id.

I seguenti sottufficiali d'artiglieria sono nominati sottotenenti nell'arma stessa (treno).

Appierto Michele, destinato 13 artiglieria campagna.
Riccio Alfredo, id. 12 id. id.
Lanzino Francesco, id. 22 id. id.
Fracacci Giovanni, id. 20 id. id.
Neva Carlo, id. reggimento artiglieria a cavallo.
Ierna Antonio, id. 6 artiglieria campagna.
Bottoni Andrea, id. 9 id. id.
Bontempi Omero, id. 20 id. id.
Casigliani Emilio, id. 17 id. id.
Giancotti Vincenzo, id. 6 id. id.
Barberis Ubaldino, id. 5 id. id.
Calzotta Luigi, id. 2 id. id.

Con R. decreto del 10 settembre 1903:

I seguenti allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti di artiglieria ed assegnati alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio in qualità di allievi.

Barbieri Alberto — Casoni Luigi — D'Aponte Francesco — Romby Federico — Mignone Riccardo — Scelzo Luigi — Della Staffa Conestabile Carlo — Fattorini Pietro — Rocca Mario — Montanari Francesco — Clerici Ettore — Del Giudice Bonaventura — Cannavale Vittorio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 7 settembre 1903:

Andreis Zeno, id. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato 2 genio.

I sottonominati sottufficiali allievi del corso speciale presso la Scuola militare sono nominati sottotenenti nell'arma del genio ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato:

Lamponi Angiolo, 5 genio — Ermini Ruggero, 1° id. — Simoni Edgardo, 2 id. — De Carolis Ettore, 3 id.

I seguenti sottufficiali del genio sono nominati sottotenenti nell'arma stessa (treno) e destinati al corpo per ognuno indicato.

Moreu Ernesto, 5 genio — Zucchetti Augusto, 1° id. — Lisfera Corrado, 4 id.

Con R. decreto del 10 settembre 1903:

I seguenti allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti del genio ed assegnati alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio in qulità di allievi:

Notari Carlo — Carlesimo Cesare — Raimondi Emanuele — Festa Umberto — Duso Ettore.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 16 agosto 1903:

Cavoretti cav. Emilio, maggiore distretto Pinerolo, collocato a riposo.

Con R. decreto del 1° settembre 1903:

Lomellini Leone, capitano distretto Venezia, collocato in aspettativa.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 7 settembre 1903:

I seguenti sottufficiali, allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti nel corpo contabile militare e destinati al corpo per ciascuno indicato:

D'Ambrosio Evangelista, 58 fanteria.
D'Adamo Michele, reggimento lancieri di Aosta.
Carè Giuseppe, panificio Brescia.
Ambrosi Vincenzino, 55 fanteria.
Barberis Francesco, 1° alpini.
Bernardi Dante, reggimento lancieri di Milano.
Filippi Vincenzo, 83 fanteria.
Movilia Giacomo, 2 genio.
Alessandrini Giulio, 78 fanteria.
Mastropaolo Nicola, 57 id.
Masson Giuseppe, panificio Alessandria.
Gerardi Leopoldo, legione carabinieri Napoli.
Donadeo Alfredo, 37 fanteria.
Candelo Francesco, reggimento cavalleggeri di Caserta.
Buonomo Attilio, comando stabilimento militari pena.
Carota Luigi, 5 fanteria.
Lorenzi Ettore, 6 alpini.
Galli Gallo Sesto, 13 fanteria.
Manso Giovannino, 4[illegible] id.
Scavizzi Oreste, 81 id.
Fusco Sebastiano, 12 artiglieria campagna.
Alberici Alberigo, 88 fanteria.
D'Amico Giuseppe, 23 id.
Andreini Guido, 91 id.
Quarta Ottavio, 2 artiglieria fortezza.
Gamba Luigi, 52 fanteria.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 30 agosto 1903:

Battiati Giuseppe, sottotenente fanteria, distretto Catania, rimosso dal grado.

Inguglia Giovanni, id. id., dispensato dal servizio militare.

Di Gandolfo Agatino, id. id. — Lessi Raffaello, id. — Cavallier Luigi, sono accettate le dimissioni dal grado.

Frati Alfredo, tenente genio — Olper Giuseppe, id. 4 genio, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

Santucci Domenico, id. 1° id., cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed è inscritto col-l'attuale suo grado ed anzianità, nella riserva dell'arma del genio.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti nella milizia territoriale.

Savini Carlo, tenente medico — Minelli Luigi, id. id. — Fatuzzo Antonio, id. id. — Lombardi Nicola, id. id.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti nella riserva.

Ravignani Giuseppe, tenente medico — Pispoli Raffaello, id. id. — Bartali Giorgio, id. id. — Giannoni Francesco, id. id. — Camerino Nicola, sottotenente id.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Lattes Nino, tenente medico — Visintin Antonio, id. id. — Foppiano Giacinto, id. id. — Rondino Antonio, id. id. — Alessandro Francesco, id. id. — Riccioli Giuseppe, id. id.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con RR. decreti del 30 agosto 1903:

Sauli marchese Onofrio Agostino, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Paciani nob. Ernesto, capitano 4 genio, id Udine, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragioni di età ed inscritto nella riserva.

Astorri Vittorio, tenente, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Croci Pietro, maggiore medico — Rinaldi Nicodemo, capitano medico — Renzi Alfredo, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali della milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti nella riserva.

Visite mediche dei giovani aspiranti all' arruolamento volontario nel Corpo Reale equipaggi in qualità di mozzi.

In seguito ad accordi presi col Ministero della marina, questo Ministero ha determinato che i giovani, i quali intendono di concorrere all'arruolamento volontario nel Corpo Reale equipaggi in qualità di mozzi, arruolamento che rimarrà aperto fino al 31 ottobre del corrente anno, possano, analogamente a quanto fu disposto con la circolare n. 162 del 1898, essere sottoposti a visita medica presso i comandi di distretto militare aventi sede in città i cui presidi hanno permanentemente a disposizione un ufficiale medico, e ciò senza che occorra una speciale richiesta delle autorità marittime.

Tanto pei criteri da seguire nelle visite stesse, quanto pel rilascio dei certificati riflettenti l'esito delle visite stesse, i comandi predetti si atterranno alle norme indicate nella circolare suaccennata.

Le spese di viaggio, per l'andata ai distretti e pel ritorno, degli aspiranti al detto arruolamento, saranno, conformemente pure a quanto fu stabilito nella detta circolare, ad esclusivo carico degli interessati.

Roma, 16 settembre 1903.

Il Ministro
OTTOLENGHI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel Comune di Retorbido e Pietra de' Giorgi, in Provincia di Pavia, è stato, con decreto 22 settembre 1903, esteso a detto Comune il divieto d'esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 20 corrente in Borgo Cerreto, provincia di Perugia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, addì 23 settembre 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 750,283 di L. 1000 e N. 1,067,539 di L. 125 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, al nome di Bosio Mario, *Maria*, Emilio, *Adelina*, Carlo, Clelia, Enrico e Cesare di Angelo, il primo di età maggiore gli altri minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Lucca.

Certificato N. 1,127,650 di L. 25, intestato a Bosio Angelo fu Gaetano, Bosio Enrico, Mario Emilio, Carlo *Maria* moglie di Fiori Emilio, *Adele* moglie di Giorgetti Emilio e Clelia vedova di Corecchio Carlo figli di Angelo, eredi indivisi di Cesario Bosio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi le prime due a Bosio Mario, *Elvira*, Emilio, *Maria-Amelia*, Carlo, Clelia, Enrico e Cesare di Angelo, ecc. ecc. e la terza a Bosio Angelo fu Gaetano, Bosio Enrico, Mario, Emilio, Carlo, *Elvira* moglie di Emilio Fiori, *Maria-Amelia* moglie di Giorgetti Emilio e Clelia vedova di Corecchio Carlo, ecc. ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 settembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1149650 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 300 al nome di Biagi *Mario* di Secondo, minore sotto la di lui patria potestà, domiciliato in Bari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Biagi *Vito Mario* di Secondo, minore ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubbico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 settembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, N. 1206498 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 110 al nome di Cominotti *Palmira* di Giuseppe, nubile, domiciliata a Torino con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Cominotti Giuseppe, fu Stefano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cominotti *Anna Palmira* ecc. (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 settembre 1903.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 4,50 0[0, cioè: 1ª N. 44,217 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1350, al nome di *Nicolini Florence Eleonora* fu Giovanni Battista, domiciliata in Bordighera (Porto Maurizio);

2ª N. 45,806 di L. 450 al nome di *Niccolini Eleonora Florence* fu Giovanni Battista, nubile, ecc. (come sopra);

3ª N. 48895 di L. 600, al nome di *Niccolini Eleonora Florence*, ecc. (come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Nicolini Florence-Eleanor* fu Giovanni Battista, nubile, domiciliata in Bordighera (Porto Maurizio), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 settembre 1903.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,295,079 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1000 annue, al nome di *Frola Danè Emilia* fu Stefano, nubile, domiciliata in Spezia (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Danè Emilia vulgo Flora*, fu Stefano, nubile, domiciliata in Spezia (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 settembre 1903.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: 1° N. 1,120,718 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1130 — 2° N. 1,120,719 per L. 1130 ambedue al nome di *Di Noto Concetta*, di Vito, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Di Noto-*Morgera Maria Concetta* di Vito, minore ecc., (come sopra) vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 settembre 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,189,839 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20, al nome di *Acampora* Gennaro, fu Gennaro, minore sotto la patria potestà della madre Giuseppa Vittozzi, vedova *Acampora*, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Acanfora* Gennaro, fu Gennaro, minore sotto la patria potestà della madre Giuseppa Vittozzi, vedova *Acanfora*, domiciliata in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 settembre 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Le signore Mariannina De Giacomo e Teresina Tiberii hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 24 ordinale, n. 90 di protocollo e n. 4128 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Chieti in data 21 luglio 1893, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 15 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1893.

Ai termini dall'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Filandro Quarantotti il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta cevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 settembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor Fortunati Giuseppe fu Gaetano, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 540 ordinale, N. 6359 di protocollo e N. 93959 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in data 6 agosto 1903, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 365, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1903.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni sarà consegnato al signor Fortunati Giuseppe fu Gaetano, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 23 settembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor Claudi Cristoforo fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 19 ordinale, n. 118 di protocollo e n. 3 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Macerata, in data 28 luglio 1899, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 15, Consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1899, esibito per unione foglio.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Claudi Cristoforo fu Giuseppe il titolo stesso, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 23 settembre 1903.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 24 settembre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99.87, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 24 settembre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

23 settembre 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,73 3/4	100,73 3/4
	4 1/2 % *netto*	102,25	101,12 1/2
	4 % *netto*	102,49 1/2	100,49 1/2
	3 1/2 % *netto*	101,41 7/8	99,69 7/8
	3 % *lordo*	74,05	72,85

CONCORSI

R. Conservatorio femminile di S. Niccolò di Prato (FIRENZE)

È aperto il concorso ad un posto gratuito, al quale potranno aspirare le fanciulle di civile condizione nate *da padre pratese.*

I genitori o chi ne fa le veci, i quali desiderano che le loro figlie, o rappresentate, concorrano al posto suddetto dovranno far pervenire al sottoscritto, entro un mese dalla data del presente avviso, l'istanza in carta da bollo da cent 60, insieme ai documenti sottoindicati:

1. Fede di nascita, dalla quale apparisca che la postulante non ha meno di sette ne più di dodici anni, in carta da bollo da cent. 60.
2. Fede di battesimo, in carta da bollo da cent. 60.
3. Fede del Sindaco, dalla quale risulti che la postulante è nata *da padre pratese*, in carta da bollo da cent. 60.
4. Attestato di sana e buona costituzione fisica e di subita vaccinazione, in carta libera.

La fanciulla che ottiene il posto gratuito è solo dispensata dal pagamento della retta per vitto ed istruzione, restando a suo carico ogni altra spesa.

Prato, 15 settembre 1903.

L'operaio-presidente
Avv. GIOVANNI DELLA NAVE.

R. Conservatorio Femminile di S. Pietro in Colle Val d'Elsa

È aperto il concorso a tre posti semi-gratuiti nel R. Conservatorio di S. Pietro in Colle Val d'Elsa (Siena) (L. 200), da conferirsi nel prossimo anno scolastico 1903-1904.

Detti posti sono concessi a fanciulle di civile condizione e vengono conferiti dal Consiglio direttivo dell'Istituto, sentito il Consiglio provinciale scolastico, con l'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

La domanda sarà presentata al presidente dell'Istituto corredata dai seguenti documenti:

a) fede di nascita dalla quale risulti che l'aspirante ha l'età non inferiore a sei anni, nè superiore ai dodici;
b) attestato di vaccinazione, o di vaiuolo naturale;
c) attestato medico di sana e robusta costituzione;
d) obbligazione dei genitori o di chi ne fa le veci, allo adempimento delle condizioni prescritte dal Regolamento;
e) attestato degli studi fatti.

Tanto la domanda quanto i documenti dovranno essere in carta legale da 60 centesimi.

L'alunna che ottiene il mezzo posto di favore è obbligata a provvedere e mantenere a proprie spese l'uniforme ed il corredo prescritto dal Regolamento. È altresì a carico delle famiglie la spesa per gl'insegnamenti facoltativi: pianoforte, lingue straniere, spese di libri, di lavori, di cancelleria, di posta.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 15 ottobre p. v.

Il presidente
A. LEPRI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ieri venne aperto a Vienna il Parlamento austriaco; il presidente del Consiglio dottor Koerber vi pronunciò un importante discorso, che i lettori troveranno nei dispacci e nel quale espose i motivi che avevano indotto

il Governo ad anticipare la convocazione della Camera. Fra tali motivi, principalissimo è il conflitto con l'Ungheria a riguardo della lingua da usarsi nell'esercito austro-ungarico.

Il Governo viennese, con a capo l'Imperatore Francesco Giuseppe, vuole che nell'esercito si adoperi una sola lingua e sia la tedesca; invece il partito nazionale ungherese vuole che le truppe ungheresi, facenti parte dell'esercito, usino la lingua ungherese.

Il conte Khuen Hedervary non potè vincere l'opposizione del Parlamento ungherese in tale vertenza, e si dimise da Presidente del Consiglio; ora egli è stato incaricato dal Re di rifare il Ministero, ma ritiensi che non riuscirà nell'intento, stante la grande agitazione manifestatasi in tutta l'Ungheria contro i desideri del Governo viennese e dello stesso Imperatore-Re.

Un dispaccio da Budapest al *Piccolo* in data di ieri l'altro dice:

« La situazione è assai tesa.

« Nei circoli politici ungheresi si è dispiacenti di vedere che Körber si immischia nelle faccende ungheresi.

« L'opposizione ritiene perciò opportuno di fermare l'attenzione del Re sul fatto che le questioni ungheresi vanno risolte solo mediante il consiglio di uomini politici ungheresi.

« Nel partito liberale si accentua sempre più una grande metamorfosi.

« La maggioranza è decisa di tutelare i diritti guarentiti dalla costituzione mediante un indirizzo alla Corona. Nel partito liberale domina spirito bellicoso ».

* * *

In Serbia hanno avuto termine le elezioni per la Scupstina ed essa sarà aperta il 29 corr. Il ministero nominato con l'avvento del Re Pietro si è già dimesso per lasciar libero il Parlamento d'indicare al Sovrano uomini di sua fiducia.

Intanto è incominciato a Nisch il processo contro gli ufficiali colpevoli di aver chiesto al Re l'allontanamento dall'esercito dei congiurati assassini del Re Alessandro e della Regina Draga.

Il *Times*, riceve da Belgrado importanti notizie intorno alla situazione in Serbia.

Secondo quel corrispondente, i regicidi cominciano ad accorgersi che conviene loro assumere un contegno molto meno provocante. Il corrispondente è piuttosto pessimista e crede che le elezioni ieri avvenute, dando la vittoria al partito radicale, non sapranno mettere in luce alcun uomo forte, capace di elevarsi contro la camarilla che tiene prigioniero Re Pietro I.

Il giornale *Narodni-list* pubblica una lunga apologia che fa di sè stesso il capitano Novacovich, capo della cospirazione di Nisch. Dice che era suo dovere di ufficiale di agire contro dei camerati che, pur portando la stessa sua uniforme, hanno assassinato il Re, al quale avevano giurato fedeltà.

* * *

I giornali inglesi e francesi ricevono dai loro corrispondenti nei Balcani diffuse informazioni sui massacri che perpetrarono le soldatesche turche nelle provincie insorte. Oltre ciò accennano ad una nuova fase in cui sarebbe per entrare la questione macedone, quella cioè di un accordo fra la Turchia e la Bulgaria; ma tutti sono unanimi nel ritenere improbabile, allo stato dei fatti, un tale accordo.

Un telegramma odierno da Sofia, conferma tale improbabilità e dice:

« Il Commissario turco, Ferouh Bey, ha comunicato al Governo che il Sultano è disposto a negoziare colla Bulgaria per la pacificazione della Macedonia.

Il Governo bulgaro ha dichiarato di non poter entrare in tali negoziati se il Commissario non presenterà proposte scritte ».

Il *Temps*, in proposito di tali pratiche, riceve un dispaccio in cui è detto che la Turchia ha fatto al Governo bulgaro una proposta d'accomodamento sulle basi proposte all'ultima missione Natchevitch.

Il Consiglio dei ministri tenne una riunione straordinaria per deliberare sulle proposte bulgare.

La Turchia sembra decisa a finirla, o con questo accordo o con la guerra.

Secondo poi un dispaccio da Sofia al *Journal*, la Porta avrebbe dichiarato di accettare il programma di riforma per la Macedonia che la Bulgaria le aveva sottoposto nella scorsa primavera e che essa aveva allora respinto.

Il *Journal* dice che questa accettazione contribuirà grandemente a migliorare le relazioni fra la Turchia e la Bulgaria.

* * *

Alcuni giornali francesi hanno pubblicato che il Governo della Repubblica, dopo gli ultimi avvenimenti verificatisi sulla frontiera sud-oranese, aveva deciso di occupare il Marocco e stabilire ivi il suo protettorato.

Su tali notizie il *Temps* pubblica il seguente comunicato:

« Da parecchie settimane delle notizie sensazionali notoriamente false, o esagerate, vengono pubblicate sulla situazione del sud-oranese. Tali notizie provengono da fornitori, o da mercanti, che le mandano in linguaggio convenzionale ai corrispondenti commerciali. La stampa parigina le dà senza far menzione delle riserve, e ciò ha contribuito a commuovere inutilmente l'opinione pubblica francese.

« Quando si vogliono considerare i fatti in sè stessi, si vede che non giustificano gli apprezzamenti pessimisti di alcuni giornali. Gli ufficiali conoscono bene il sud-oranese, e quando saranno interrogati sull'idea di certi uomini politici di Parigi di fare una grande spedizione, diranno che tali uomini dànno così prova di una grande ignoranza del paese e delle condizioni della guerra in quelle regioni abitate da nomadi che non potrano essere mai raggiunti da nessuna colonna di spedizione.

« Non può dunque essere questione di spedizione, ma di organizzare meglio la difesa del sud-oranese e di stabilire delle forze mobili capaci di far fronte agli attacchi dei nemici ».

* * *

La stampa russa si occupa dei risultati del viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Vienna.

Le *Novosti* credono che l'intervista fra gli Imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe abbia assunto una speciale importanza a causa dello stato attuale della situazione nei Balcani.

È certo che i due Sovrani possono enormemente influire sulla soluzione della questione macedone, che giunge a minacciare lo scoppio di una guerra.

Quantunque non vi sia stata, nei brindisi, scambiati fra i due Imperatori, alcuna allusione a difficoltà estere che interessino i due paesi, la cordialità del tono di essi indica evidentemente che fra la Germania e l'Au-

stria-Ungheria esiste perfetto accordo; e perciò si può ritenere che non tarderanno a manifestarsi gli effetti di esso sugli affari della Macedonia.

Dipende sopratutto dall'attitudine delle grandi Potenze l'impedire l'esplosione di una guerra tra la Turchia e la Bulgaria.

Speriamo, dicono le *Novosti*, che l'intervista di Vienna sia il punto di partenza di una azione politica in questo senso.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Il Congresso della « Dante Alighieri ». — È giunto a Udine per rappresentarvi il Governo al Congresso della « Dante Alighieri », S. E. il Sottosegretario di Stato pel Ministero della Grazia e Giustizia, on Talamo.

Lo salutarono alla stazione il senatore di Prampero, gli onorevoli deputati Caratti, Girardini e le autorità locali.

Congresso nazionale di fisica. — Nell'aula magna dell'Università di Catania è stato ieri inaugurato solennemente il VII Congresso nazionale di fisica.

Il Rettore, prof. Delogu, ha dato ai congressisti il saluto dell'Ateneo; il pro-sindaco, on. De Felice, li ha salutati a nome di Catania.

Per i congressisti ha risposto, ringraziando, l'onorevole prof. Battelli.

La presidenza è stata così costituita: Battelli presidente ed i professori Grimaldi e Maiorana, membri.

Indi il Congresso ha iniziato i suoi lavori.

Il Congresso per l'emigrazione ha chiuso ieri, a Udine i suoi lavori proclamando Roma sede del prossimo Congresso che si terrà nel 1905, ed approvando per acclamazione un saluto al Congresso della « Dante Alighieri » che si inaugura oggi in quella stessa città.

Nella seduta di ieri l'on. senatore Bodio pronunziò un importante discorso, riconoscendo che la legge attuale non provvede completamente alla tutela dell'emigrazione temporanea, quantunque vari articoli di essa la riguardino, ma credendo che, anzichè fare una nuova legge speciale, bastino alcune aggiunte all'antica per rimediare alle lamentate lacune.

Ammise che sopra 3500 Comitati mandamentali e comunali poche centinaia appena rispondono al loro ufficio. Dove sorgono iniziative private, trovò giusto che esse si sostituiscano alla deficiente azione dei Comitati.

I Comitati fissati dalla legge sono teoricamente buoni, ma nella pratica funzionano soltanto dove esistono persone di buona volontà.

Circa l'opportunità di ammettere nuove rappresentanze nel Consiglio dell'emigrazione, osservò come questo sia già molto numeroso.

Ricordò il recente esempio dell'ufficio superiore del lavoro che tendeva a diventare una specie di nuovo Parlamento.

Affermò che più delle numerose e complicate Commissioni sono utili le persone saggiamente scelte, che debbono rispondere della propria azione.

Concluse riconoscendo la grande necessità d'istituire presso gli uffici consolari nei centri maggiori di emigrazione speciali funzionari che si occupino esclusivamente delle questioni del lavoro e dell'emigrazione.

Commercio italiano d'esportazione e d'importazione. — Il valore delle merci importate nei primi otto mesi del 1903 ascese a L. 1,202,814,663 e quello delle merci esportate a L 924,254,742. Il primo presenta un aumento di lire 58,434,963, il secondo un aumento di lire 658,676, di fronte al corrispondente periodo del 1902.

Nel mese di agosto, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di L. 7,711,327 nelle importazioni ed una diminuzione di L. 10,638,949 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per lire 55,695,800 ed esportati per lire 4,103,200, con un aumento di lire 50,368,900 all'entrata ed una diminuzione di lire 3,259,900 all'uscita.

Durante i primi otto mesi del 1903, sono particolarmente degni di nota: all'importazione, aumenti di 32 milioni nel frumento, di 19 nel granturco, di 7,9 nel cotone greggio, di 5,5 nell'olio d'oliva, di 4,5 nei semi oleosi, di 4 nelle macchine, di 3,5 nella seta greggia europea, di 3,3 nel nitrato di sodio e di 2,4 nei pesci preparati; e diminuzioni di milioni 12,4 nella seta greggia asiatica, di 8 nei bozzoli, di 3,8 nei cavalli, di 3,1 nello zucchero, di 3 nelle lane pettinate, di 3 nella ghisa in pani, di 2,5 nel carbon fossile, di 2,3 nella juta, di 2 nella seta tinta, di 2 nelle pelli, e di 2 nel rame in pani; all'esportazione aumenti di 12,5 milioni nel vino, di 7 nella seta greggia, di 4,8 nei bovini, di 4 nei tessuti di cotone stampati, di 2,4 nella madreperla, di 2,2 nel formaggio, di 2 nelle mandorle, di 1,8 nelle pelli crude, di 1,7 nello zolfo, di 1,6 nel marmo e di 1,5 nelle trecce di paglia; e diminuzioni di 11,6 milioni nell'olio di oliva, di 10,8 nella seta tinta, di 8,5 nel corallo, di 4,6 nella canapa, di 4,4 nelle uova, di 2,8 nei minerali, di 2 nei manufatti di seta e di 2 nel riso.

Marina militare. — Il movimento del R. naviglio, segna:

Volta, partito da Napoli il 22. *San Bon*, partito da Spezia il 22. *Regina Margherita*, giunta a Pozzuoli il 22. *Umbria*, giunta a Spezia il 23.

Movimento commerciale. — Martedì scorso nel porto di Genova furono caricati 726 carri, di cui 87 di carbone per i privati e 116 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 221, dei quali 150 per imbarco.

Marina mercantile. — Il piroscafo *La Plata*, raccomandato alla Società Italia, proseguì da Gibilterra per il Plata; il *Savoia*, della Veloce è partito da Las Palmas per la stessa destinazione.

È giunto a Montevideo il *Duca di Galliera*, della Veloce.

Proveniente da Bombay, ha proseguito ieri da Aden per Genova il piroscafo *D. Balduino*, della Navigazione generale italiana.

Per la morte del senatore Miraglia, sindaco di Napoli, sono stati inviati alla famiglia numerosi telegrammi di condoglianza.

Il Ministro della R. Casa, generale Ponzio-Vaglia, ha inviato il seguente telegramma:

« S. M. il Re ha appreso con profondo rammarico la morte del senatore prof. Miraglia, del quale la Maestà Sua apprezzava le elette facoltà del cuore e della mente, tutte dedicate al bene di codesta città.

Il nostro Sovrano m'incarica di esprimere alla desolata famiglia le sue cordiali condoglianze.

Firmato: Il Ministro *Ponzio-Vaglia* ».

Il Pro-Sindaco di Roma ha così telegrafato:

« Assessore anziano.

Municipio — Napoli.

Giunta Municipale di Roma prende vivissima parte grave lutto che ha colpito cotesta cittadinanza con la perdita dell'illustre suo sindaco senatore Miraglia e invia profonde condoglianze.

Pregola volermi rappresentare ai funerali.

Pro-Sindaco: *Palomba* ».

S. E. l'on. Zanardelli ha così telegrafato al figlio dell'estinto avv. Carlo Miraglia:

« Costernatissimo per la fulminea notizia Le porgo le assicura-

zioni della mia vivissima afflizione per la inattesa amarissima perdita di un uomo cui in seguito a cordiale collaborazione ero legato da vivissimo affetto in nome degli interessi di cotesta illustre città.

Il suo illustre genitore rappresentò una parte indimenticabile di civile resurrezione nell'amministrazione della grande metropoli, sicchè sincero e profondo sarà il lutto del paese, al quale io con tutto l'animo mi associo così come partecipo interamente all'acerbo dolore della desolata famiglia.

Zanardelli ».

Altri telegrammi affettuosi inviarono S. E. il Presidente del Senato, S. E. il Ministro Nasi, ecc.

Un manifesto municipale comunicò la dolorosa notizia alla cittadinanza invitandola a partecipare ai funerali, che hanno luogo oggi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 23. — Il numero dei profughi dal *vilayet* di Adrianopoli, rifugiatisi nel dipartimento di Burgas nei giorni scorsi, supera diecimila.

SOFIA, 23. — L'*Agenzia Bulgara* dichiara che la notizia telegrafata da Belgrado alla *Zeit* circa una pretesa missione politica di Dobrovic, Capo del Gabinetto del Principe di Bulgaria, presso Re Pietro di Serbia e circa una visita che il segretario del Re Pietro avrebbe fatto al Principe Ferdinando, in seguito a tale missione, è completamente infondata.

MADRID, 23. — Il Ministro di Spagna a Buenos-Ayres, de Arellano, telegrafa di aver firmato il trattato di arbitrato fra la Spagna e la Repubblica Argentina

VIENNA. 23. — Lo Czar col seguito arriverà a Vienna il 30 corrente, alle ore 10,30 ant, e sarà ricevuto alla stazione dall'Imperatore e dagli Arciduchi in forma ufficiale.

Una compagnia con bandiera e musica renderà gli onori nell'interno della stazione.

I Sovrani, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, si recheranno al Castello di Schoenbrun, dove vi sarà una colazione di gala in onore dello Czar.

Nel pomeriggio lo Czar e l'Imperatore Francesco Giuseppe partiranno alla volta di Mürzsteg per una partita di caccia.

Il 3 ottobre lo Czar ripartirà per Darmstad senza fermarsi a Vienna.

BELGRADO, 23. — Il Presidente del Consiglio, Avacumovic, ha rassegnato le dimissioni dell'intero Gabinetto nelle mani del Re.

COSTANTINOPOLI, 23. — Il Consiglio sanitario ha soppresso la quarantena per le provenienze da Marsiglia; e ha ridotto la quarantena di cinque giorni per le provenienze dal litorale di Tripoli e Siria a quarantotto ore.

BUDAPEST, 23. — Il Re ha inviato una lettera autografa al conte Khuen Héderváry, nella quale esprime il suo rammarico per la situazione attuale, che compromette la vita costituzionale dell'Ungheria.

Il Re esprime pure la sua volontà di mantenere il Compromesso del 1867 ed i diritti che da quel Compromesso sono garantiti; in modo speciale la direzione suprema dell'esercito comune.

Egli non potrebbe approvare, nell'interesse stesso della nazione ungherese, esigenze che ledano l'integrità dell'eredità trasmessagli dai suoi antenati; ma non si rifiuterà di concorrere alla realizzazione di quei provvedimenti che sono stati dichiarati ammissibili dagli ultimi Gabinetti.

Spera che il conte Khuen Hédervary farà comprendere alla nazione le intenzioni paterne del suo Re, e lo incarica di ricostituire il Gabinetto.

Il Re ha confermato questo incarico con altra lettera autografa.

BELGRADO. 23. — Il processo degli ufficiali aarestati a Nisch è cominciato stamane.

La sentenza verrà emessa probabilmente venerdì.

BELGRADO, 23. Nel Consiglio dei Ministri tenutosi oggi sotto la presidenza del Re si è stabilito che la Scupstina venga convocata per il 28 corrente

Poscia il Gabinetto ha rassegnato le sue dimissioni.

Il Re le ha accettate ed ha incaricato i Ministri di rimanere in carica fino alla formazione del nuovo Ministero per il disbrigo degli affari ordinari.

Il nuovo Gabinetto verrà costituito dopo la riunione della Scupstina.

KIEL, 23. — Il Tribunale supremo militare ha condannato a due anni e sette giorni di arresti di fortezza l'alfiere Hüssner, che uccise ad Essen il soldato Artmann.

ATENE, 23. — Il Principe Nicola e la Principessa Elena sono partiti per Darmstadt, via Brindisi.

BERLINO, 23. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il Cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, di ritorno da Danzica, ha ricevuto il primo Segretario dell'Ambasciata d'Italia, Mattioli-Pasqualini, il quale gli ha presentato il ritratto del Re Vittorio Emanuele, in grandezza naturale, inviatogli in dono dal Re stesso.

BUDAPEST, 23. — Ha avuto luogo oggi una conferenza del partito liberale.

Il Presidente del Consiglio, conte Khuen Héderváry, ha letto la lettera autografa direttagli dal Re, dichiarando che essa è la miglior prova che il Re è pienamente cosciente dei suoi diritti e dei suoi doveri costituzionali; ha soggiunto che lo scopo che il partito liberale deve primieramente prefiggersi è di coltivare più intensamente l'insegnamento della lingua ungherese nelle scuole militari dell'Ungheria.

Ha espresso la speranza che la lettera autografa del Re otterrà lo scopo di mantenere intatta la confidenza tra la Corona e la Nazione, senza di che la prosperità della Nazione è impossibile.

Il Presidente del Consiglio ha concluso dichiarando di aver accettato la missione di costituire un Gabinetto provvisorio con la sola intenzione di provare che nell'importantissimo momento attuale vi è una persona che, secondo la Costituzione, assuma la responsabilità di fungere come intermediario fra il Re e la Nazione.

VIENNA, 23. — *Camera dei deputati*. — Il Presidente del Consiglio, dott. De Koerber, espone i motivi pei quali è stato convocato il Parlamento.

Egli dice che mentre il Parlamento austriaco ha approvato il progetto di legge relativamente all'aumento del contingente di leva, lo stesso progetto ha invece incontrato difficoltà nel Parlamento ungherese.

Per vincere queste difficoltà il Governo ungherese si limitò a chiedere alla Camera che approvasse l'antico contingente di leva. Ma anche durante la discussione di questo progetto furono presentate proposte che avrebbero scosso non soltanto l'unità dell'esercito comune austro-ungarico, ma anche lesi i diritti dell'Austria circa l'esercito comune.

Il Governo austriaco presentò perciò il 26 giugno scorso le dimissioni.

Durante la crisi si accentuò la necessità assoluta dell'unità dell'esercito comune per mantenere saldo il prestigio della Monarchia austro-ungarica ed il Governo insistette pel mantenimento del diritto dell'Austria di esercitare la sua piena influenza legislativa sulle questioni riguardanti l'esercito comune.

Le dimissioni del Gabinetto non furono accettate dall'Imperatore, che rinnovò la sua fiducia nel Ministero.

Il Presidente del Consiglio fu autorizzato a dichiarare avanti alla Camera che l'influenza legislativa dell'Austria su tutte le questioni riguardanti l'esercito restava pienamente mantenuta.

Frattanto l'Imperatore manifestò in modo solenne la sua vo-

lontà che l'unità dell'esercito comune austro-ungarico resti intatta e che restino parimenti intatte tutte le sue basi (Vivi applausi). Il Governo ora sottopone alla Camera una modificazione alla legge sul contingente di leva già approvata.

Questa modificazione stabilisce che in Austria il numero maggiore di reclute possa essere chiamato sotto le armi soltanto allorquando la Camera ungherese avrà approvato l'analogo aumento del contingente di leva.

Sono state prese tutte le misure per poter congedare i soldati che hanno servito tre anni, appena il nuovo progetto di reclutamento sarà stato approvato dalla Camera.

Il presidente del Consiglio raccomanda perciò che venga discusso con la massima urgenza, perchè ogni ritardo significherebbe prolungare il servizio dei soldati del terzo anno (Vivi applausi. - Forti rumori sui banchi degli Czechi).

Pernerstorfer, socialista, propone di aprire la discussione sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio; ma la sua proposta è respinta.

S'inizia quindi la discussione di tre mozioni d'urgenza, che domandano che i soldati del terzo anno siano congedati il 30 corrente.

La seduta è rinviata a domani, prima che la discussione delle mozioni d'urgenza sia terminata.

VIENNA, 23. — Il deputato Sylvester, del partito del popolo tedesco, ha presentato alla Camera un'interpellanza per sapere se ed in qual modo l'Austria-Ungheria abbia usato il diritto di veto nell'ultimo Conclave.

PARIGI, 23. — Il ministro della marina, Pelletan, ha sottoposto alla firma del presidente della Repubblica, Loubet, il decreto che revoca dall'impiego e toglie dall'attività di servizio l'ammiraglio Marechal, che comandava le forze navali francesi nell'Estremo Oriente e che era stato richiamato.

BUDAPEST, 24. — La conferenza del partito liberale nella seduta di iersera approvò all'unanimità una mozione, la quale dice che le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, conte Khuen Hédervàry, nella seduta antimeridiana sono pienamente sufficienti per dissipare l'impressione prodotta nella nazione dall'ordine del giorno del Re all'esercito.

Il partito liberale dichiara per conseguenza non esistere la necessità di discutere ulteriormente l'ordine del giorno stesso.

TANGERI, 24. — Si afferma, da fonte degna di fede, che tutti i funzionari europei al servizio del Marocco debbono lasciar Fez entro la corrente settimana e recarsi a Tangeri, per attendervi le decisioni definitive del Sultano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 23 settembre 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	763,94.
Umidità relativa a mezzodì	39.
Vento a mezzodì	E.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	**massimo** 26°,8
	minimo 17°,1.
Pioggia in 24 ore	goccie.

Li 23 settembre 1903.

In Europa: pressione massima di 760 in Irlanda; massima di 755 sulla Svezia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque di 2 a 4 mm., temperatura diminuita in Val Padana, poco variata altrove; alcune pioggiarelle sulle isole.

Stamane: cielo vario in Val Padana e basso versante Adriatico, nuvoloso altrove; venti deboli o moderati settentrionali in Sicilia; intorno a levante altrove.

Barometro: minimo a 756 in Sardegna, massimo a 770 in Val Padana.

Probabilità: cielo nuvoloso sul versante Tirrenico ed isole con qualche pioggia; sereno al Nord, vario altrove; venti deboli o moderati, intorno a levante Sud ed isole, settentrionali altrove; medio Tirreno alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 settembre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	23 0	18 8
Genova	coperto	calmo	22 0	17 2
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	19 8	14 8
Cuneo	3/4 coperto	—	16 5	12 2
Torino	sereno	—	17 1	12 4
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	19 4	11 0
Domodossola	sereno	—	15 3	7 5
Pavia	sereno	—	21 6	10 6
Milano	sereno	—	21 2	12 0
Sondrio	sereno	—	18 7	12 8
Bergamo	3/4 coperto	—	20 0	13 5
Brescia	3/4 coperto	—	22 6	13 0
Cremona	1/4 coperto	—	21 3	13 2
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	21 1	13 4
Belluno	—	—	—	—
Udine	sereno	—	29 7	12 0
Treviso	sereno	—	21 7	12 2
Venezia	nebbioso	calmo	20 6	13 0
Padova	sereno	—	20 4	11 5
Rovigo	1/4 coperto	—	21 6	12 0
Piacenza	sereno	—	20 2	12 9
Parma	1/4 coperto	—	20 4	13 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	20 5	10 8
Modena	1/4 coperto	—	20 9	12 1
Ferrara	coperto	—	21 1	11 8
Bologna	1/4 coperto	—	20 2	13 4
Ravenna	1/4 coperto	—	20 5	11 0
Forlì	1/4 coperto	—	21 8	12 6
Pesaro	1/2 coperto	legg. mosso	21 6	11 9
Ancona	1/2 coperto	calmo	22 0	16 0
Urbino	3/4 coperto	—	18 1	13 3
Macerata	3/4 coperto	—	21 4	14 7
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	23 0	13 0
Perugia	coperto	—	21 6	11 4
Camerino	3/4 coperto	—	19 0	11 1
Lucca	3/4 coperto	—	21 3	11 2
Pisa	coperto	—	23 2	16 4
Livorno	coperto	mosso	24 0	18 0
Firenze	1/2 coperto	—	23 8	17 0
Arezzo	coperto	—	22 4	15 8
Siena	1/2 coperto	—	20 6	—
Grosseto	coperto	—	25 0	17 2
Roma	3/4 coperto	—	24 7	17 1
Teramo	coperto	—	22 6	13 4
Chieti	coperto	—	23 0	13 5
Aquila	coperto	—	20 2	10 8
Agnone	coperto	—	19 0	10 2
Foggia	sereno	—	24 2	15 0
Bari	sereno	calmo	22 0	13 0
Lecce	1/4 coperto	—	23 0	12 6
Caserta	3/4 coperto	—	25 6	17 9
Napoli	3/4 coperto	calmo	23 7	16 5
Benevento	3/4 coperto	—	25 0	13 8
Avellino	3/4 coperto	—	22 8	13 0
Caggiano	1/2 coperto	—	19 3	11 0
Potenza	1/4 coperto	—	18 5	8 7
Cosenza	1/2 coperto	—	22 7	14 6
Tiriolo	coperto	—	18 2	11 2
Reggio Calabria	coperto	calmo	26 0	21 0
Trapani	1/2 coperto	calmo	28 1	20 6
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	27 1	11 9
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	26 0	21 0
Caltanissetta	coperto	—	21 6	16 6
Messina	coperto	legg. mosso	25 3	20 8
Catania	coperto	legg. mosso	25 3	19 9
Siracusa	3/4 coperto	calmo	26 0	20 4
Cagliari	coperto	calmo	27 0	16 0
Sassari	coperto	—	26 0	18 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*